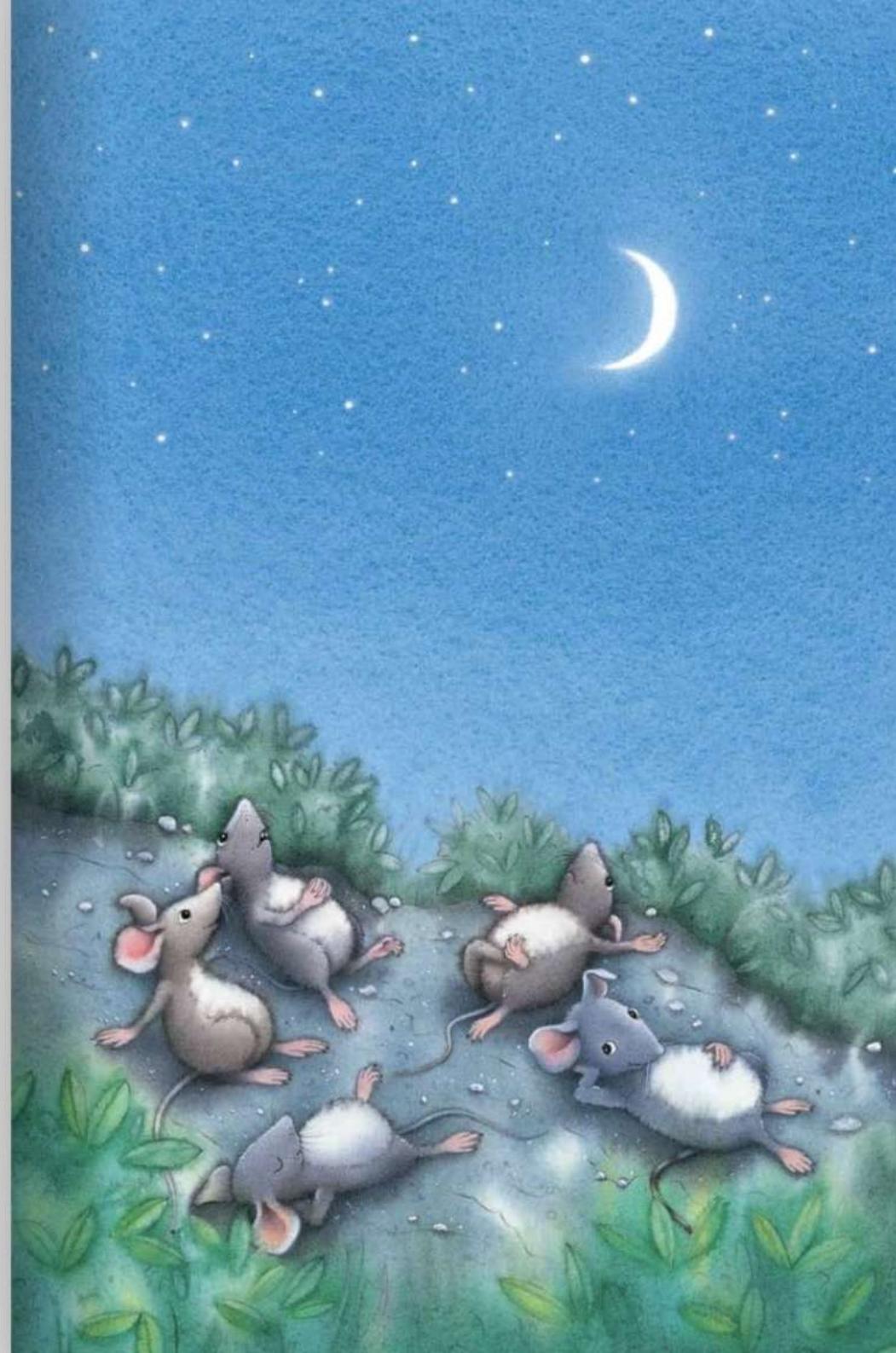




Im Sommer waren Mats und seine Freunde tagsüber mit Futtersuche beschäftigt. Und wenn sie gerade mal keinen Hunger hatten, ließen sie flache Steine über das Wasser hüpfen. Abends legten sich die Mäuse auf den sonnenwarmen Fels und beobachteten die Sterne. Wenn es warm genug war, übernachteten sie sogar draußen. Sie erzählten sich Geschichten und genossen die milden Sommernächte.

In estate Mats e i suoi amici passavano le giornate cercando del cibo. E quando non avevano più fame, facevano saltare sull'acqua i sassolini piatti. La sera i topolini si sdraiavano sulla roccia riscaldata dal sole e guardavano le stelle. Quando era abbastanza caldo, passavano persino l'intera notte all'aperto. Si raccontavano delle storie godendosi le miti notti estive.



Im Herbst kündigten die ersten heftigen Stürme den Winter an. Dann blieben die Felsmäuse oft tagelang in ihren feuchtkalten und finsternen Löchern. Der Wind hätte sie glatt vom Felsen gepustet. Zitternd hockten sie in ihren Höhlen und träumten von Licht und Wärme.

In autunno si annunciarono le prime forti tempeste dell'inverno. Allora i topi rimanevano spesso per giornate intere nelle loro tane umide, fredde e buie. Il vento li avrebbe spazzati via dalle rocce. Tremanti stavano accovacciati nelle loro grotte e sognavano la luce e il caldo.





Nach einem dieser Stürme kroch Mats hungrig aus seiner Höhle, um sich etwas Futter zu suchen. Wie immer steckte er seine Nase neugierig in jeden Winkel. Dabei stieß er in einer dunklen Felsritze plötzlich auf einen leuchtenden Stein. Mit einem langen Stock stocherte Mats seinen Fund vorsichtig heraus und trug ihn rasch in seine Höhle.

Dopo una di queste tempeste Mats affamato sguscio fuori dalla sua tana a cercare del cibo. Come sempre infilava curioso il naso in ogni cantuccio. Così facendo tutt'a un tratto, dentro a una buia fessura nella roccia, scovò una pietra luminosa. Con un lungo bastone Mats tirò fuori cautamente la sua scoperta e la portò subito nella sua tana.

Je dunkler es wurde, desto heller leuchtete der Stein. Und er strahlte nicht nur Licht, sondern auch behagliche Wärme aus. Wohlig kuschelte sich Mats in eine Ecke. Natürlich lockte der helle Schein die anderen Felsmäuse herbei. Bald waren alle um Mats' Höhle versammelt.

Più si faceva buio e più la pietra diventava luminosa. Ed emanava non solo luce, ma anche un gradevole calore. Mats si raggomitò piacevolmente in un angolo. Naturalmente la luce attirò gli altri topi della roccia. Presto furono tutti radunati intorno alla tana di Mats.



Die Felsmäuse bestürmten Mats mit Fragen. Am liebsten hätte sich jede gleich einen Wunderstein gesucht. Doch da meldete sich der alte Balthasar zu Wort. »Eins darf ihr nicht vergessen: Die leuchtenden Steine gehören der Insel. Wenn wir ihr etwas nehmen, müssen wir ihr auch etwas zurückgeben.«

I topini tempestarono Mats di domande. Ognuno avrebbe voluto cercare subito una pietra magica per sé. Tuttavia il vecchio Balthasar si fece avanti. "C'è una cosa che non dovete dimenticare: le pietre luminose appartengono all'isola. Se le sottraiamo qualcosa, dobbiamo anche restituirle qualcosa."



DAS GLÜCKLICHE ENDE

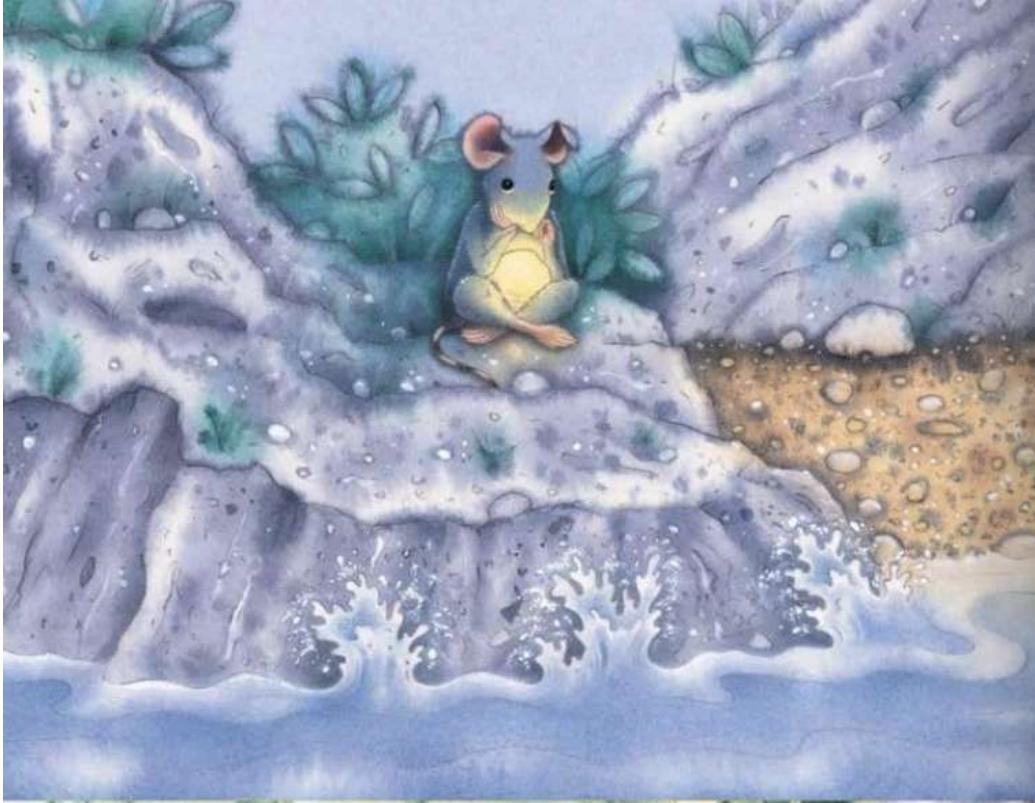
IL LIETO FINE



DAS TRAURIGE ENDE

IL FINALE TRISTE





Doch die Felsmäuse hörten nicht auf
Balthasar. Sie rannten los und fanden direkt
neben der Felsspalte einen Stollen. Sie begannen
wild draufloszugraben und drangen immer tiefer in den
Berg. Mit spitzen Felsstücken meißelten sie Wunderstein um
Wunderstein aus den Felswänden. Die kleinen Steine beachteten sie
gar nicht mehr, sie wollten nur die allergrößten haben.

Ma i topi non diedero ascolto a Balthasar. Corsero via e proprio dietro alla fessura trovarono un cunicolo. Iniziarono a scavare selvaggiamente sempre più in profondità all'interno della montagna. Con dei pezzi di roccia appuntita estrassero dalle pareti rocciose una pietra magica dopo l'altra. Delle pietre piccole non si curavano nemmeno più, volevano avere solo le più grandi.



Balthasar hat Recht, dachte Mats. Doch was konnte er dem Inselberg zurückgeben? Mats überlegte. Plötzlich sprang er auf und rief: »Ich hab's! Ich habe mir einen schönen Stein genommen, also werde ich dem Berg auch einen schönen Stein zurückgeben!« Er machte sich auf die Suche nach einem kleinen Felsstück, das ungefähr gleich groß war wie der leuchtende Stein.

Balthasar ha ragione, pensò Mats. Ma cosa avrebbe potuto restituire all'isola? Mats rifletté. Tutt'a un tratto saltò su ed esclamò: "Ho trovato! Mi sono preso una bella pietra, quindi restituirò alla montagna una bella pietra!" Si mise a cercare un pezzettino di roccia che fosse all'incirca delle stesse dimensioni della pietra luminosa.





Dann setzte er sich hin und begann mit einem spitzen Felssplitter am grauen Stein herumzuritzen. Neugierig schauten ihm die anderen Felsmäuse zu. Mats arbeitete und schwitzte. Schließlich hatte er eine wunderschöne Sonne in den Stein eingekerbt. Seine Freunde waren begeistert. Nun führte Mats die Felsmäuse zu der versteckten Felsspalte und legte seinen verzierten Stein hinein.

Poi si sedette e iniziò a intagliare la pietra grigia con una scheggia di roccia appuntita. Gli altri topi lo osservavano curiosi. Mats lavorava e sudava. Alla fine aveva inciso sulla pietra un sole meraviglioso. I suoi amici erano entusiasti. A quel punto Mats portò i topi alla fessura nascosta e vi depositò la pietra decorata.



Dann schleppten die Felsmäuse die leuchtenden Steine in ihre Höhlen. Dabei beobachteten sie einander argwöhnisch, ob nicht die eine oder andere einen noch schöneren Stein gefunden hatte. So konnten sie die neue Behaglichkeit ihrer Wohnungen gar nicht genießen. Mats gefiel das alles nicht. Er dachte an Balthasar's Worte und überlegte, was er dem Inselberg zurückgeben könnte. »Ich hab's!«, rief er plötzlich und rannte auf und davon.

Poi i topi trasportarono le pietre luminose nelle loro tane. Si guardavano l'un l'altro con diffidenza, per vedere se qualcun'altro avesse trovato una pietra ancora più grande e più bella. Per questo non riuscivano affatto a godersi i nuovi agi delle loro abitazioni. Tutto ciò a Mats non piaceva. Pensava alle parole di Balthasar e rifletteva su cosa potesse restituire alla montagna. «Ho trovato!» esclamò all'improvviso e corse via.



Jetzt begannen auch die anderen Felsmäuse zu graben. Direkt neben der Felsspalte stießen sie auf einen Stollen, der in den Berg führte. Und je tiefer sie in den Berg drangen, umso mehr leuchtende Steine fanden sie. Jede suchte sich einen aus und merkte sich den Fundort, damit sie später einen verzierten Stein dahin zurücklegen konnte.

Allora anche gli altri topi iniziarono a scavare. Proprio sotto alla fessura trovarono un cunicolo che si addentrava nella montagna. E più scendevano in profondità, più pietre luminose trovavano. Ognuno se ne scelse una e memorizzò il luogo in cui l'aveva trovata, in modo da potervi poi depositare una pietra decorata.



Bald kam eine der Felsmäuse auf die Idee, dass sie eigentlich noch viele dieser leuchtenden Steine sammeln könnte. In der Abenddämmerung schllich sie zum Stollen zurück und grub die ganze Nacht lang Wundersteine aus. Die schichtete sie in ihrer Höhle und ringsum auf, bis sie den ganzen Berg erhelltten. »Schaut her, ihr armen Schlucker! Ich wohne in der allerschönsten Höhle!«, posaunte sie laut in die Welt hinaus.

Presto a uno dei topi delle rocce venne in mente che in realtà avrebbe potuto accumulare molte di queste pietre luminose. All'imbrunire s'intrufolò di nuovo nel cunicolo e scavò tutta la notte per estrarre altre pietre magiche. Le ammucchiò all'interno della sua grotta e tutto intorno, fino a illuminare la montagna intera. "Guardate qui, voi altri poveracci! Io abito nella grotta più bella!" strillava a gran voce.

